Impedito al Muggiano il varo dell'Ambronia

Spezia: forte sciopero

Di turno il PSIUP a «Tribuna politica»

Vecchietti in TV: lavoriamo per l'unità socialista

Contro l'unificazione socialdemocratica — Un'alternativa di sinistra all'attuale formula di governo - Condanna dell'imperialismo USA

principali questioni di politica interna e internazionale del momento è stata efficacemente illustrata ieri a « Tribuna politica > dal compagno Tullio Vecchietti. Di particolare interesse, per quanto riguarda il primo gruppo di problemi, le risposte che Vecchietti ha dato in materia di unificazione socialista e di prospettivo del contro si-

delle classi lave strici, ha detto il segretario del PSIUP, è un'esigenza reale, che scaturisce dalla gravità della situazione che si è creata in Italia ed è dovuta a due fatti: « da un lato, l'offensiva capitalistica contro le classi lavoratrici per diminuire il loro potere nelle fabbriche, sia politico, sia strettamente sindacale; - dall'altro lato, e parallelamente, il tentativo di portare in Italia, per la prima volta nella storia, una forza socialdemocratica consistente, che sia, cioe, cen più importante di quanto lo sia stato il PSDI, nella lotta politica italiana ». Il problema, ha precisato Vecchietti correggendo una domanda inesatta dell'intervistatore sulla prospettiva del partito unico indicata dal PCI, non è «di sommare gli iscritti al nostro partito con gli iscritti al PCI o ad altre forze minori »: si tratta « di creare veramente un partito nuovo che abbia lo scopo fondamentale di adeguarsi ai grandi problemi esistenti in Italia e sul piano internazionale e di avanzare prospettive conformi adii 341 luppi del capitalismo moderno contro il quale siamo in lutta ». Questa è la ragione per cui < timori > avanzati dall'intervi statore Zatterin su un eventuale « assorbimento » dei partiti più

piccoli nel PCI appaiono palvi

di ogni consistenza.

Dopo aver mosso all'onorevole De Martino una critica perché, con le dichiarazioni fatte in TV nella sua conferenza stampa, egli ∢apre la strada all'unificazione socialdemocratica ». Vecchietti ha ribadito il netto rifluto del PSIUP a una prospettiva di questo tipo: « come possiamo entrare nello stesso partito, quando vogliamo non solo cose differenti ma addirittura opposte? Per il PSI unificarsi con la socialdemocrazia significa socialdemocratizzarsi totalmente ». D'altra parte, anche nel PSI vediamo ogni giorno crescere l'opposizione interna a siffatta operazione. Il discorso può quindi aprirsi « su un piano positivo » solo se il PSI ritornerà «sulle posizioni storiche del socialismo italiano. cioè classiste, internazionaliste ». Vecchietti ha quindi affrontato il tema del centro-sinistra, respingendo la tesi che una sconfitta dell'attuale formula di governo darebbe via libera alla destra e alle avventure reazionarie, in quanto la verità è invece che sono proprio governi di questo tipo a preparare « le condizioni di una soluzione di destra ». Ciò che, ha continuato il segnetario del PSIUP. è chiaramente visibile nel continuo processo d'involuzione subito dal centro-sinistra. in concomitanza col processo involutivo che si verifica all'interno dei partiti di governo. La alternativa che noi proponiamo. ha detto ancora Vecchietti. è un'alternativa di sinistra. Oggi non ne esistono le condizioni parlamentari, ma il problema cè creare le condizioni nel Paese, a cominciare dalle faboriche, dai posti di lavoro, nell'opinione pubblica, per fare una politica avanzata, dare un

Non criticabile il testo della TV sul congresso

La commissione parlamentare di vigilanza sulla Rai-Tv, riunita ieri a Montecitorio, ha alla giudicato e non criticabile » il testo della trasmissione con cui due domeniche fa la TV, nella rubrica « Cronache dei partiti», ha presentato il prossimo congresso del MSI. Gli unici contrari sono stati i missi ni, che come è noto, nei giorni scorsi hanno dana ale una violenta campagna contro l'ente ra diotelevisivo Non sapendo più a quale argoniento aggrapparsi (dopo che erano intervenuti Vi dali Nannuzzi e Valenzi per il PCI. Schiavetti per il PSIUP Ja cometti per il PSI, Piccoli e Monon corrispondevano al testo La commissione dono il pronun ciamento unanime sul contenuto della nota sul congresso, ha de

La posizione del PSIUP sulle | nuovo orientamento alle masse, | no ragione

∢ in linea specifialle forze lavoratrici: compre | ca > per quanto riguarda l'Ese quelle che sono state disorientate – e oggi profondamente disilluse - dal centro-si-

> Respinto decisamente ogni preteso carattere rinnovatore per il tipo di programmazione che si esprime nel piano Pieraccini, il compagno Vecchietti è venuto alle questioni di politica estera. Egli ha sottolineaquesto proposito le gravi

complicazioni che si potrebbero verificare in seguito alla pretesa degli USA di « intervenire con ogni mezzo per fare il gendarme della conservazione o della reazione in qualsiasi si- rita (da Zatterin) collocazione tuazione periferica »; ha detto i « cinese » del suo partito, diche i cinesi non hanno ragione I chiarando che questa definizio-« in linea generale » quando dicono che la coesistenza pacifica | strategia globale della lotta. favorisce l'Occidente, ma han l'almeno come noi la vediamo ».

ne nazionale delle cooperative

di consumo al quale hanno

partecipato 256 delegati pro-

venienti da 46 province. Nel

corso dei lavori sono stati esa-

minati i vari aspetti della

compagno on. Giulio Spallone,

dopo aver riaffermato il carat-

tere indipendente ed autonomo

delle cooperative dal governo

e dai partiti, ha sottolineato

come questa autonomia signifi-

chi capacità di dare vita ad

una politica e ad una piatta-

forma rivendicativa nell'inte-

resse dei lavoratori. « Noi non

mutuiamo dai partiti la nostra

posizione – ha detto Spallone

ma tendiamo a conquistare i

Per quanto riguarda il la-

stito sulla necessità di caratte-

rizzare sempre più il volto de-

mocratico della cooperazione di

consumo soprattutto per quan-

to riguarda la lotta contro le

deformazioni e le storture. Oc-

corre quindi collegarsi all'opi-

nione pubblica e all'azione del-

le forze democratiche in quan-

to non si può accettare un fra-

zionamento ed una separazione

tra gli obiettivi rivendicativi e

politici. Sulla nuova rete di

vendita, sul rapporto organi-

co con la cooperazione agri-

cola e sul lavoro in direzione

dei ceti medi Spallone ha ri-

preso i temi che già nella re-

lazione erano stati ampiamente

Vi è, comunque, un proble-

ma di unità che va esaminato.

In particolare per quanto ri-

guarda i rapporti con le altre

centrali della cooperazione va

intrapreso un dialogo che po-

trà dare, a breve scadenza,

frutti positivi. In questa situa-

zione assume particolare inte-

resse la funzione del socio che

diviene il protagonista dell'azio-

ne del movimento cooperativo.

Il congresso, dopo il discor-

so dell'on. Spallone, ha appro-

trattati.

partiti alla nostra politica ».

mazione democratica.

stremo Oriente, il Sud-Est asiatico e parte dell'Europa occidentale, « soprattutto per la questione tedesca in cui Krusciov, probabilmente, ha commesso errori che avrebbero portato a una accettazione dello status quo ». Vecchietti ha infine ricordato le molteplici, significative tappe attraverso le quali, negli ultimi tempi, gli USA hanno cercato di estendere la propria influenza imperia-

Nella prima parte dell'intervista, il segretario del PSIUP aveva anche smentito una assene ∢è in contrasto con tutta la

Conclusi i lavori del III Congresso nazionale

Auspicata la riforma

della politica creditizia

L'on Spallone confermato Presidente nazionale dell'Associazione - Sotto-

lineata, nella mozione conclusiva la funzione sociale delle cooperative

delle Cooperative di consumo

in difesa dell'Ansaldo

Per due volte gli operai hanno stroncato le provocazioni della direzione che voleva impegnare pochi tecnici al posto di 200 lavoratori - Cariche della polizia — La lotta continua sino a che non saranno assicurate nuove commesse

Dal nostro corrispondente | ci. impiegati ed operai, all'or-LA SPEZIA. 3. Gli operai dell'Ansaldo di Muggiano sono ancora scesi in sciopero contro i tentativi padronali - ripetuti due volte durante la giornata — di far scendere in mare la motonave Ambronia, rimasta sullo scalo dopo il varo «bianco» di do menica scorsa. Gli operai del cantiere hanno ribadito la loro volontà di lotta sino a che non si rinuncerà ai piani di « ridimensionamento » dei cantieri previsti dal piano Pie raccini e non sarà garantita la continuità del lavoro assicurando nuove commesse. Le maestranze al completo, tecni-

dine della direzione di rimuovere le «taccate» hanno abbandonato il cantiere ed inscenato una forte manifestazione. Si sono anche avuti scontri con la polizia e solo la responsabilità dei lavoratori ha evitato gravi incidenti. Vivissimo, comungue, rimane lo stato di tensione fra gli operai e c'è da prevedere che nei prossimi giorni la lotta in difesa del cantiere assumerà forme an cora più incisive ed avanzate, mentre cresce l'attesa per il convegno nazionale sui cantieri indetto a La Spezia, Livor-

no e Trieste. La giornata vissuta dal cantieristi spezzini e dalla cittadinanza, che li sostiene incondizionatamente, è stata ricca di emozione e di combattività. Verso le 10 della mattina la CI veniva informata che la direzione del cantiere stava disponendo le operazioni per i varo. I 1800 lavoratori si raccoglievano sotto gli uffici della direzione manifestando vivacesa dal cantiere. Parte con mezzi propri, altri con mezzi di fortuna (gruppi di lavoratori prendevano posto nei cassoni di alcuni camions di passaggio). Gli ansaldini raggiunge vano il centro cittadino radunandosi in Piazza Italia, di fronte alla sede comunale. Una delegazione veniva ricevuta dal sindaco mentre i lavoratori ripetevano ad alta vo-

ce: « Lavoro, lavoro ». A poche decine di metri dalla prefettura numerosi lavoratori, ad un certo momento, decidevano di bloccare il traffi co della centralissima via Veneto, sedendosi in mezzo alla strada. Interveniva in massa la polizia. Il traffico veniva ripristinato dopo un'ora, dopo aver ascoltato l'esito dell'incontro con il sindaco, il quale ha informato i sindacalisti di aver inviato al Presidente Moro un preoccupato telegramma.

I lavoratori tornavano nel cantiere col fermo proposito di uscire nuovamente qualora la direzione avesse tentato ancora di effettuare il varo. Ciò accadeva nelle primissime ore del pomeriggio, profittando del fatto che non tutti i dipendenti avevano ripreso il lavoro, la direzione compiva una insostenibile provocazione ordinando ad alcuni ingegneri di disporre la rimozione delle taccate, operazione che insieme a quella del varo richiede l'inter-

vento di quasi 200 lavoratori. Le maestranze si raccoglievano in assemblea e formavano una delegazione con l'incarico di incontrarsi, insieme ai membri della CI, con la direzione. Quest'ultima in un primo tempo ha rifiutato di ricevere la delegazione, quindi prendeva contatto soltanto con la CI. L'atteggiamento della direzione veniva duramente stigmatizzato e provocava vive reazioni fra i lavoratori. quali - come previsto dalle tre organizzazioni sindacali

Piazza Marconi nei pressi del cantiere per effettuare una nuova manifestazione. La strada provinciale che conduce a Lerici rimaneva bloccata ed interveniva nuovamente la polízia. Parlavano sindacalisti i quali denunciavano la provocazione della direzione, ripetendo la volontà

provinciali, si portavano in

dei lavoratori di non effettuare il varo fino all'annuncio uf ficiale della concessione di commissioni al cantiere La responsabilità di quel che accadrà - affermavano i sindacalisti – ricade sull'Ansaldo e l la eliminazione delle incertezze sulla Fincantieri. Con il varo simbolico di domenica scorsa, alla cui cerimonia non interveniva neppure un rappresentante del Comune e dell'Amministrazione provinciale. la direzione dell'Ansaldo ha forse sperato di poter procedere al varo | straordinari da adottare per to effettivo nei giorni successivi | nificare l'edilizia residenziale

Vedremo chi vincerà questo

braccio di ferro fra direzione

e lavoratori. I lavoratori della Muggiano hanno concluso i sindacali sti - sono decisi a battersi fi no in fondo Nel pomeriggio il gruppo consiliare comunista chiedeva la convocazione ur gente e straordinaria del con siglio comunale per decidere l'appoggio del Comune, le ini ziative del Comune e per le ma nifestazioni di lotta che verranno intraprese al fine di conseguire una nuova politica mari nara che, anziché chiudere,

italiani. Luciano Secchi

ammoderni e potenzi i cantieri

Richieste dai sindacati urgenti misure per l'occupazione

Manifestano in Lombardia 250 mila

Elevate astensioni in tutte le province della regione — In programma giornate di lotta — Oggi in sciopero cinquantamila metallurgici milanesi e a Torino i dipendenti delle fabbriche Magnadyne

MILANO, 3. La giornata di lotta dei 250.000

edili lombardi si è svolta con

decine di manifestazioni di piaz-

za, cortei, comizi davanti ai

cantieri. A Milano l'invito allo

sciopero lanciato dalla FILLEA

è stato accolto dall'80 per cento

degli edili. Così a Bergamo

mentre a Brescia la percen-

tuale sale al 98 e a Pavia

scende al 75 per cento. Questa

di oggi è la prima giornata del-

la nuova fase della battaglia

no i problemi dell'occupazione.

Le prossime manifestazioni

avranno luogo domani venerdl

a Ravenna, il giorno 9 nel Lazio

e a Palermo, il 10 nelle Puglie

con una grossa manifesta

zione a Bari - il 12 a Siena.

A Milano, come è noto, la

CISL e l'UIL non hanno parte-

cipato alla lotta, ma in molte

province si va, anche se con

fatica, verso azioni unitarie. A

Roma e nel Lazio, ad esempio,

l'UIL ha proclamato le sciopero

insieme alla CGIL e a Siena la

« giornata → è stata decisa uni-

tariamente dai tre sindacati.

L'invito all'unità viene dai fatti

e non solo per quanto riguarda

gli edili. Domani, a Milano scio-

pereranno per iniziativa della

50.000 metallurgici nelle aziende

ove l'Assolombarda ha sino ad

ora impedito l'accordo per un

premio di produzione collegato

al rendimento. Contemporanea-

mente stanno per scendere in

sciopero, sempre a Milano, i

lavoratori della gomma, i tele-

fonisti ecc. Intanto a Torino

oggi, si avrà uno sciopero di

due ore in tutti gli stabilimenti

del gruppo Magnadyne. L'azio-

ne sindacale è stata decisa al

termine di un comizio unitario

della CGIL e della CISL svolto-

si ieri davanti allo stabilimen-

to di Sant'Antonino, il maggio-

re impianto del gruppo, che

occupa quattromila lavoratori.

La richiesta infatti, di 1600 li-

cenziamenti — che ha suscita-

to vasto allarme in tutta la Val

di Susa — è stata unanimemen-

Sono lotte che pongono il dop-

pio problema di una articola-

zione strettissima a livello

aziendale e di una generalizza-

zione che permetta al movi-

mento di non isolare le avan-

guardie, di dare continuità alla

azione, di individuare i punti

rivendicativi comuni. E' il gran-

de tema dello sciopero gene-

rale del 9 giugno a Milano at-

torno ai problemi dei salari,

dell'occupazione, delle libertà

sindacali, della giusta causa,

del pensionamento, della poli-

tica dei trasporti, e dell'edilizia

Intanto è stato reso noto che

si sono incontrate il 31 mag-

gio u.s. le segreterie nazionali

della FILLEA, CGIL, FILCA

CISL e Fe.NEAL UIL per esa-

minare nuovamente la situazio

ne del settore edile anche in

ordine ai recenti provvedimenti

governativi e ai riflessi degli

stessi sulla occupazione ope-

tali provvedimenti se anche po-

effetto nel settore delle opere

pubbliche, lasciano tuttavia lar-

gamente scoperto il settore abi

tativo Pertanto i livelli occu-

pazionali dell'edilizia abitativa

sono tuttora molto insoddisfa

situazione le segreterie nazio

nali ritengono urgente e indila

zionabile l'adozione da parte del

Governo di ulteriori provvedi

menti straordinari, che final

mente assicurino una sollecita

ripresa produttiva del settore

Premesso che si rende viep

più urgente la presentazione al

Parlamento della legge urba

nistica per un definitivo asse-

stamento del settore edile e per

che ancora sussistono, nonché

la sollecita approvazione delle

nuove norme per la « 167 » in

modo da ridurre al minimo il

prezzo dei terreni edificabili, le

segreterie nazionali ritengono

di indicare tra i provvedimenti

quello della emanazione di una

legge sull ediliza econ im co-

popolare convenzionata e un

congruo incremento della quo

Le segreterie nazionali dei

sindacati, conclude il documen

to, al fine di prospettare la si

tuazione dei lavoratori dell'edi

urgente con i ministri respon-

ove anche questa iniziativa non

conseguisse risultati apprezza

adottare tutte quelle forme di

bili, esse saranno costrette ad

pressione sindacale ritenute

utili e indispensabili per conse-

guire gli obiettivi desiderati. I alla manifestazione.

nomico popolare

dell'edilizia e di quelli affini.

te respinta dai lavoratori.

degli edili avente in primo pia

La Silicati occupata da 25 giorni

Per il contratto

NUOVO SCIOPERO DEI TELEFONICI

E' iniziato leri il nuovo sciopero unitario del 43 mila telefonici per il contratto, che l'azienda a partecipazione statale (SIP) vorrebbe soltanto «ritoccare» in omaggio alle richieste di Carli e alle Ingiunzioni della Confindustria. Sono coinvolte le 5 società telefoniche IRI: TETI, TIMO, TELVE, SET e STI-PEL. I servizi « a cartellino» sono bloccati, come pure le

interurbane non gestite con teleselezione o dall'azienda di Stato PTT. La astensione, che si concluderà questa sera, è compattissima ovunque. Lunedi i sindacati decideranno sul proseguimento della lotta, che ha già dato luogo a scioperi e manifestazioni nel LAPIDEI - La FILIE-CGIL, in un convegno a Bologna, ha

deciso la ripresa della lotta teriali lapidel. I 70 mila cavatori sono in agitazione da to, mentre è in corso un violento attacco padronale al salario, all'orario, all'occupazione e alle libertà. Si avrà una prima giornata di sciopero nazionale entro il 15, pol azioni articolate a tutti i livelli; contatti verranno presi anche con CISL e UIL. PETROLIERI - I sindaca-

hanno confermato lo scio-

pero di 24 ore che avverrà oggi fra i 9 mila petrolieri pri vati dopo la nuova rottura delle trattative sul contratto, sulla parte riguardante l miglioramenti salariali.

ISES - Scioperano oggi unitariamente i dipendenti dell'Istituto sviluppo edilizia sociale, per l'alleggiamento del Consiglio d'amministrazione in merito alle rivendicazio-

DOGANIERI — Lo sciopero

« bianco » del doganieri, in atto da lunedì con la stretta applicazione del regolamento, sta provocando reazioni analoghe a quelle avutesi nel novembre '64, quando il ministro socialdemocratico Tremelloni decise di sostituire la categoria in agitazione con fe guardie di finanza. Lo sciopero provoca notevoli intralci al traffico di dogana, come è ovvio, se non altro diregolamento. Ma l'interrogazione di un deputato liberale (Cassandro) che chiede provvedimenti, e la pressione del ministro dell'Agricoltura perchè Tremelloni provveda alla sdoganamento del bestiame, lasciano sospettare che come per i ferrovieri si stia 'anciando una nuova campagna liberticida, invece di risolvere il problema sindacale posto dall'agitazione, che coin-

tacco . all' occupazione in tutte le fabbriche ·livornesi - La risposta operaia - Manifestazione unitaria ieri davanti alla Magnadyne di Sant'Antonino

La Montecatini intende

chiudere lo stabilimen-

to e licenziare le mae-

stranze - Massiccio at-

Dal 10 maggio gli operai del-la Montecatini Silicati di Livorno sono protagonisti di una lotta coraggiosa, giunta all'occupazione dello stabilimento. contro la decisione del monopolio di smobilitare la fabbrica e di licenziare le maestranze. Tre giorni fa tutti gli operai del settore industriale e del settore portuale di Livorno hanno aderito allo sciopero proclamato dalla CGIL, dalla CISL e dalla UIL per solidarietà con i lavoratori della Silicati, in difesa dei livelli di occupazione e contro i piani padronali di «riorganizzazione » a vantaggio dei profitti e a spese dei lavoratori.

La Silicati, infatti, non verrebbe chiusa per difficoltà produttive e di mercato ma perchè così ha deciso la Montecatini, che non ritiene più conveniente mantenere lo stabilimento a Livorno. La scelta del monopolio - confermata dall'abbandono di 100 mila metri quadrati di terreno acquistati quattro anni fa per costruirvi nuovi impianti industriali -- pone poi in pericolo il mantenimento dell'altra grande fabbrica livornese, il Litopone. Insieme alla Montecatini anche la Pirelli, la S. Gobain, la ESSO, la FIAT hanno scatenato il loro attacco ai livelli di occupazione; per lungo tempo a Livorno alla testa delle lotte operaie sono stati gli operai dell'Ansaldo, minacciati dai progetti di smobilitazione o « ridimensionamento » previsti dal piano Pieraccini. Contro gli attacchi degli industriali ai livelli di occupa-

zione e alla condizione operaia nelle fabbriche, contro le loro scelte condizionate solo dai profitti, lo sciopero unitario del primo giugno ha rappr**e**sentato un momento di concentrazione delle lotte che, oltre alla Silicati, si svolgono nelle aziende livornesi. In particolare gli operai di tutte le fabbriche - soprattutto del Litopone - hanno raccolto fondi per aiutare i compagni della Silicati, chiusi nella fabbrica da circa un mese. Nella fabbrica, a recare la propria solidarietà con i lavoratori, si sono recati anche il sindaco Badaloni e i membri della Giunè giunto da parte delle ACLI. Sull'attacco all'occupazione e sulla pesante situazione economica che si sta creando a Livorno a causa delle scelte dei monopoli, si è riunito per discutere il consiglio comu-

MAGNADYNE - Davanti allo stabilimento Magnadyne di Sant'Antonino, che occupa la maggior parte dei lavoratori del gruppo, ieri ha avuto luogo un comizio unitario della FIOM e della FIM per concordare le forme dell'azione sindacale da attuarsi contro i 1600 licenziamenti richiesti dall'azienda. In seguito al grave provvedimento, che ha suscitato un vivo allarme nell'opinione pubblica torinese, si stanno moltiplicando le iniziative in appoggio alla protesta operaia. Una interrogazione in Parlamento per una urgente discussione della preoccupante situazione economica della Valle Susa, di cui la Magnadyne è una delle maggiori fonti di occupazione è stata presentata dai senatori comunisti Roasio e Vacchetta, mentre il Consiglio di valle ha preannunciato l'organizzazione di una giornata di protesta generale.

Assemblea nazionale della categoria

Domenica a Roma migliaia di artigiani

Una serie di manifestazioni locali hanno preceduto il convegno - Le rivendicazioni

Costituito il comitato per le onoranze alla memoria di Enrico Mattei

Si è costituito, sotto il patroci nio del Presidente della Repub blica, il comitato nazionale par le onoranze alla memoria dell'ing Da questo esame - afferma Enrico Mattei. Del comitato fanun comunicato — è emerso che l no parte il Presidente e il Vice-Presidente del Consiglio, i munitranno in futuro avere qualche stri degli affari esteri, di grazia e giustizia, dell'industria e del commercio, del lavoro e della previdenza sociale, delle partecipazioni statali, del turismo e del lo spettacolo, il Presidente e il Direttore generale dell'ENI, tutti i parlamentari delle Marche e i centi: in conseguenza di tale rettori delle Università di Macerata. Urbino e Camerino. Il comitato esecutivo, che è presiedu to dal sindaco di Matelica, città natale di Enrico Mattei, si prefigge lo scopo di erigere un moderno ospedale dedicato al nome dello scomparso.

II 15 a Roma corteo per le pensioni

Il 15 giugno avrà luogo a Roma la manifestazione nazionale dei sionati per il miglioramento e la Consigli comunali, al Parlamen riforma delle pensioni. Il concentramento delle delegazioni è previsto in piazza S. Giovanni alle ta stanziata dal programma quinquennale per l'edilizia ecoun grande comizio lizia, chiederanno un incontro sabili, precisando fin d'ora che

ore 15,30 da dave muoverà il corteo che attraversando via Merulana e via Labicana sfocerà al Colosseo ove avrá luogo alle 16,30 Frattanto si sviluppa l'attività nelle provincie. In tutte le provincie vengono convocati i Direttivi camerali per adottare decisioni di lotta e misure organizzative per la partecipazione alla manifestazione romana. Scioperi e comizi — dopo quello di Ferrara - sono in corso o sono previsti e Bologna, Roma, Salerno, Belluno, Livorno e Firenze. Anche i sindacati nazionali di categoria,

tra cui la Federbraccianti, stan-

no prendendo le loro iniziative

per assicurare il pieno successo

artigiani che si terrà a Roma do menica 6 giugno in piazza de Colosseo, costituisce il punto culminante della agitazione naziona le della categoria, che è stata ufficialmente proclamata dal Comitato direttivo centrale della Con federazione nazionale dell'artigia nato il 28 marzo scorso, subito dopo la pubblicazione del « super decreto > che discriminava gli ar igiani da tutti i provvedimenti in esso contenuti.

L'assemblea nazionale degl

L'agitazione ha avuto sviluppi superiori alle stesse aspettative della CNA che, dopo aver com piuto ogni tentativo per condurre l movimento insieme con tutte e altre organizzazioni artigiane. I ta provinciale: un messaggio di fronte a dinieghi o esitazioni he minacciavano di mortificare lo slancio della categoria, si è ri volta direttamente ad essa.

Sono stati centinaia di migliais gli artigiani che hanno raccolto tazione di massa in difesa delle loro aziende, intorno ad un grande tema unitario: le richieste del 'artigianato per la ripresa eco nomica e produttiva. Si sono sviuppate iniziative di azione sin dacale, articolate nelle prese di posizione delle Federazioni nazionali di categoria della produ zione e dei servizi, in una serie di manifestazioni locali e centra i, con assemblee e convegni ir ogni parte d'Italia.

nosso con tanta unità e consape colezza, con una piattaforma così precisa ed articolata, in forma così pubblica ed aperta, con tanto slancio e fiducia nelle forme di pressione democratica di massa Si può affermare così che le stesse richieste che saranno po ste nell'assemblea del 6 giugno sono il risultato di una discussio ne e di una elaborazione capilla re, la cui tematica, per l'intreccio della iniziativa locale con lavoratori in attività e dei pen- quella nazionale, è circolata nei to, negli ambienti governativi Le richieste che saranno pre sentate dalle migliaia di artigiani provenienti da tutte le provincie italiane il 6 giugno, in piazza del Colosseo, hanno questa

> to, dali'altro, pur nella loro immediatezza, sono tuttavia orien

Mai l'artigianato si era finora

duplice caratteristica: da un la to esse hanno carattere immedia

tate verso una politica di programmazione deinocratica della economia. Tale il carattere di rivendicazioni quali il finanziamen to delle operazioni di acquisto di oneri contributivi e le altre ri- eucaristico nazionale. guardanti il vasto settore della sieme, costituiscono una presa di be recarsi nella città toscana in posizione ed una svolta sindacale lacreo.

Il Papa a Pisa il 10 giugno

Paolo VI si recherà il 10 giugno a Pisa in forma privata, per macchinari, per il credito per la celebrare la «giornata del sariduzzione delle tariffe di energia | cerdozio > Nello stesso periodo a elettrica, per la riduzione degli Pisa si svolgerà il 17 Congresso Secondo notizie, non confermasicurezza sociale, che, nel loro in- le dal Vaticano, il Papa dovreb-

dei neofascisti

vato la mozione conclusiva nella quale è stata confermata l'esigenza e l'urgenza di una che faccia prevalere gli interessi collettivi su quelli particolari, trasferendo le deci sioni fondamentali dai gruppi monopolistici ai pubblici poteri Dopo aver rilevato come nel « piano Pieraccini » manchi l'indicazione di una riforma radicale del sistema di stributivo la mozione ha riaffermato « la necessità di avl viare una trasformazione della rete distributiva che, partendo neti per la DC) il sen Ferretti dalla ristrutturazione dell'agri del MSI ha detto che le immagini | coltura e delle attività di tra sformazione e conservazione dei prodotti agricoli, assegni alla cooperazione di consumo ciso comunque di vedere anche un ruolo decisivo e favorisca negmi della trasmissione. forme associative tra detta- pazione e le condizioni di lavoro.

Dopo tre giorni di intenso glianti, realizzando una rete galcuni servizi (amministrativi) dibattito si è concluso ieri a distributiva moderna ed effi-Roma, al Teatro Eliseo, il ciente, non subordinata al ca-III Congresso dell'Associazio- pitale monopolistico ». La mozione poi ha rilevato

la necessità che i poteri in materia di regolamentazione del rilascio delle licenze vengano attribuiti ai comuni e che sia attuata una profonda cooperazione e della program- i riforma della politica creditizia. Per questi obiettivi la mo-Nell'intervento conclusivo, il | zione ritiene necessario: 1) una più incisiva e articolata azione rivendicativa in direzione della concentrazione e del rinnovamento delle aziende cooperative e dei consorzi secondo dimensioni economiche e geografiche più idonee ad esaltare la funzione della cooperazione: 2) l'ammodernamento della rete di vendita: 3) la centralizzazione della politica commerciale e finanziaria e di

di promozione delle vendite ecc.) nei consorzi e nell'AICC. sulla base di un programma nazionale della politica di vendita del movimento con le organizzazioni consortili dei ceti medi, in funzione antimonopolistica, tale da sollecitare lo sviluppo della cooperazione agricola; 4) l'unificazione delle strutture di direzione politica, sindacale ed economica del movimento, allo scopo di assicurare l'unità dei centri di direzione ed una maggiore capacità nell'esecuzione delle

Al termine del congresso è stato eletto il nuovo comitato direttivo che ha confermato a Presidente dell'Associazione il compagno on. Giulio Spallone. Remo Guarnieri è stato eletto vice-presidente.

voro che le cooperative devo-Università no svolgere Spallone ha insi-

I professori per la riforma democratica

tato permanente dei professori di ruolo per il rinnovamento del l'Università (cui hanno già aderito 200 docenti) ha concluso i suoi lavori a Roma mercoledi

La mozione finale, dopo una premessa di ordine generale sui apporti fra Università e società, afferma che gli studi supe riori devono promuovere il prone culturale necessaria per to esercizio delle professioni e sottolinea la necessità di abolire le attuali limitazioni all'accesso agli studi universitari cui devono pervenire invece tutti i giovani canaci e meritevoli. Viene inoltre richiesto che il itolo di studio di primo grado, il diploma, previsto dal Disegno di legge governativo presentato

li convegno indetto dal Comi- i Facoltà e non in Istituti aggragati posti, di fatto, al di fuori esse: ciò al fine di evitare la dequablicazione culturale sociale di questo titolo La mozione ribadisce por necessità di liquidare le vecchie norme del T.U. fascista ai fini dell'istituzione di un'autonomia delle Università fondata sull'autogoverno democratico in cui sia no effettivamente rappresentate tutte le componenti del mondo

universitario. Si sottolineano infine l'esigenza di abolire la suddivisione delle materie d'insegnamento in obbligatorie e facoltative e quella del «full-time» (pieno impe-

Queste posizioni verranno sostenute al Congresso nazionale dell'ANPUR (Associazione nazionale professori universitari di alla Camera il 4 maggio u.s., ruolo), che si svolgerà a Roma debba essere conseguito nelle il 21-22 giugno prossimi.

— in breve —

Disoccupati: 1 milione e 400 mila

Nel mese di marzo sono risultati iscritti alle liste di collocamento un milione e 400 mila aspiranti al lavoro, dei quali 1 milione di uomini e 400 mila donne. Rispetto al marzo '64, si sono avuti aumenti. degli iscritti del 58 per cento in Lombardia, del 46 in Liguria, del 35 nel Veneto, in Toscana e in Piemonte.

Ansaldo: no alle fusioni

Si sono riunite ieri a Genova le sezioni sindacali aziendali del l'Ansaldo S. Giorgio, CET e CGE e i dirigenti dei sindacati pro vinciali FIOM di Genova. Milano e Monfalcone E stata discussa l'operazione che dovrebbe dar luogo alla costituzione di due società a capitale misto, di cui una a maggioranza Finmeccanica e l'altra a maggioranza CGE. I convenuti hanno concordato con le conclusioni della segreteria nazionale della FIOM e hanno riaffermato la loro opposizione a una operazione che subordinerebbe l'IRI al capitale monopolistico internazionale e peggiorerebbe le prospettive di occu-